Anno X. | Venerdì 3 Settembre 1875 | N. 210.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 31 agosto contiene:

1. R. decreto 15 agosto, preceduto dalla Relazione a S. M., che autorizza una prelevazione di lire 30 mila dal bilancio preventivo delle spese del ministero delle finanze pel 1875, da portarsi in aumento del capitolo n. 45, (indennità di traslocamento agli impiegati e spese per missioni amministrative) del bilancio del ministero dell'interno.

2. Regio decreto 15 agosto, preceduto dalla Relazione a S. M., che autorizza una simile prelevazione di lire 33 mila da portarsi sul capitolo: « Spesa per riduzione della Chiesa del Carminello in Palermo ad uso di uffidio postale » (bilancio dei lavori pubblici).

3. R. decreto 15 agosto che dichiara aperto nei rapporti del dazio di consumo il comune di Gubbio, provincia di Perugia.

4. R. decreto 1 agosto che concede alcune derivazioni d'acqua.

L'INCHIESTA DELLA SICILIA

L'inchiesta della Sicilia tutti la vollero; ma l'ira partigiana, a cui non sta a cuore il bene della patria, ma la vittoria contro i suoi avversarii, già l'avversa, già la predice di nessun effetto, già procura che non ne abbia di buoni, per poterla rimproverare a chi la fa.

Questo fatto dovrebbe servire ad illuminare l'opinione pubblica ed a farle vedere, che non sono i partiti, e soprattutto non le opposizioni sistematiche, che si danno pensiero del bene del paese.

L'inchiesta sulla Sicilia non deve essere fatta soltanto dai nove tra Deputati e Senatori e Magistrati che vennero prescelti a quest'uopo. Dovrebbe essere fatta con sincerità e zelo da tutti gli altri rappresentanti dell'isola, da tutti i buoni patriotti siciliani, da rappresentanze locali, da pubblicisti. Tutti dovrebbero concorrere a cercare e svelare le cause antiche e recenti di molti mali che affliggono l'isola e che molti beni, possibili con un po' di buona volontà, di lavoro e col concorso di tutti, impediscono per ora.

Se invece di accusarsi gli uni gli altri, di considerare il Governo come un nemico, e di pretendere da lui tutto, anche l'impossibile, s'accordassero tutti nell'opera del rinnovamento e non lasciassero intentato alcun mezzo, che poco o molto possa giovare allo scopo, indubitatamente qualche pro ne verrebbe. Abbiamo raggiunto lo scopo ben maggiore, quello dell'indipendenza ed unità della patria; e non sapremo lavorare con affetto e pazienza a rendere proficua la libertà e la sciuperemo invece col bisticciarci gli uni cogli altri?

Non nella Sicilia soltanto, ma in tutta Italia è da farsi l'inchiesta, una *inchiesta continua* su tutti i mali da rimuovere, gl'inconvenienti da correggere, le forze e virtù da mettere in moto per il bene comune. Facciamo questa *inchiesta spontanea* di tutti i dì. Diamone i risultati nella stampa e facciamo che essi tengano il posto delle rabbiose polemiche, e che servano ad educare il Popolo italiano, per il suo meglio, non a pervertirne il senso morale ed a prepararlo a quelle guerre civili che desolano la Spagna.

Già il buon senso del Popolo condanna queste polemiche rabbiose e quelle accuse scientemente bugiarde e calunniatrici dei partiti gli uni verso gli altri e che potrebbero a' suoi occhi, con danno gravissimo della libertà e suo, screditare anche le istituzioni fondamentali dello Stato, come screditavano già in parte la stampa, che dovrebbe fungere da educatrice sua.

Siamo lieti di vedere, che i nove componenti la Giunta dell'inchiesta, dei quali tre sono Siciliani, prendono la cosa sul serio; che il nuovo prefetto di Messina Colucci incontrò il favore di quel Consiglio provinciale, per il modo sapiente con cui parlò delle cose da doversi fare in quella Provincia, e che il Congresso scientifico di Palermo abbia dato occasione a manifestazioni reciproche di stima e d'affetto tra que' bravi isolani e tutti gli altri Italiani. Lasciamo da parte le ire partigiane e c'intenderemo.

P. V.

ITALIA

Roma. Avendo l'*Opinione* espressa in un articolo l'idea di un'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina alla Serbia, ora dichiarasi che detto articolo non ha nessun carattere officioso e che rappresenta le idee individuali dello scrittore, non certamente quelle del Ministero degli esteri. È perciò che l'articolo stesso non ha prodotto nessuna impressione nei circoli diplomatici.

— Anche il *Diritto* conferma che il generale Garibaldi, addolorato per la repentina perdita della sua bambina Annita, ma non deteriorato nella salute, è atteso a Civitavecchia il 10 corr.

— La *Voce della Verità* dopo aver analizzato vari giornali del suo colore, constata con piacere la unanimità dei giornali cattolici italiani nel riconoscere utile e necessario il concorso alle elezioni amministrative.

— In parecchie amministrazioni sono incominciati gli esami di ammissione e gli esami di promozione alle diverse carriere. Negli esami di ammissione i candidati non sono così abbondanti come per lo passato, locchè prova che i giovani preferiscono la vita libera a quella degli impieghi.

— Non è vero che Antonelli si disponga a partire per Parigi, come fu annunziato.

— L'on. Minghetti è partito per Palermo.

— La discussione del processo per l'assassinio Sonzogno si dice definitivamente fissata per il giorno 20 del mese di ottobre. (*Libertà*)

ESTERO

Austria. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica una corrispondenza, « dall'Austria, 29 agosto », che ha apparenza ufficiosa. Il corrispondente dice che, fra le tre maggiori Potenze, furono già presi i concerti pel caso che la Serbia ed il Montenegro intervenissero a favore degli insorti. In tal caso l'Austria « qual rappresentante plenipotenziario dei suoi alleati » impedirà che la Serbia commetta atti ostili contro la Turchia e lo impedirà « con mano di ferro » (*mit eisener Faust*). Eguale energia spiegherebbe l'Austria contro il Montenegro, se il principe Nikita prestasse aiuto all'insurrezione.

Francia. Al Congresso cattolico di Rheims hanno assistito il generale Comandante la divisione, il Sotto-Prefetto e il Vice-Presidente del tribunale. Per avere una idea dell'indirizzo del Congresso basterà sapere che è stato emesso un voto favorevole per la ricostituzione delle corporazioni, giusta gli statuti del Medio Evo!

— Continuano le dichiarazioni poco benevole dei fogli francesi pei pellegrini tedeschi. Il *Debats* dice che considererebbe come un miracolo segnalato un colpo di vento che spingesse i pellegrini in altra direzione.

— Il maresciallo Mac-Mahon ha ricevuto il 29 agosto dal Municipio di Magenta una fotografia rappresentante il villaggio di Magenta e i suoi dintorni. Sulla fotografia è scritto: *Honneur et Patrie — Au maréchal duc de Magenta, Magenta rèconnaissant.*

Il *Gaulois* che dà questa notizia la commenta con queste parole: «Si usa parlare spesso dell'ingratitudine dell'Italia. Pare invece che tutti non vi abbiano perduta la memoria ».

Germania. Un telegramma di Berlino al *Times*: Il Papa avendo mandato le sue particolari benedizioni ai signori impegnati a promuovere il pellegrinaggio degli ultramontani tedeschi a Lourdes, non par dubio che l'esecuzione della progettata escursione sarà modificata. Ad evitare possibili collisioni, i pellegrini lasceranno la Germania alla spicciolata e si raduneranno a Mons e a Parigi. In quest'ultima città la Chiesa di Nostra Donna delle Vittorie servirà di luogo di convegno, e prima della partenza dei viaggiatori riceverà una tavola votiva che rammenti la loro presenza. Quella chiesa, sacra alla Patrona dei colori militari francesi, essendo stata rifugio favorito dell'Imperatrice Eugenia nei tristi giorni dell'ultima guerra, la scelta di essa per parte dei pellegrini diede occasione a nuove amare critiche per parte della stampa.

Spagna. Il telegrafo annunziava ieri che monsignor Simeoni sarebbe rimasto a Madrid nella qualifica di Pro-nunzio pontificio. Perchè un prelato, nominato Cardinale (e monsignor Simeoni sarà proclamato nel prossimo concistoro), continui nelle funzioni diplomatiche di Nunzio, conviene che concorrano gravissime ragioni. Secondo quanto si dice nei circoli alfonsisti del Vaticano, per influenza principalmente del Cardinale Franchi, il Santo Padre sarebbe disposto a usare verso il giovane Monarca tutte le più grandi attenzioni. Per la qual cosa, il Cardinale Simeoni rimarrà a Madrid fino alla coronazione di Alfonso, che, appena superata la guerra civile, sarà celebrata colla massima solennità religiosa. Il Simeoni vi prenderà parte come legato *a latere* pontificio; quindi lascierà il posto ad un Nunzio ordinario.

Turchia. Sulla situazione degli insorti che bloccavano Trebinje scrivono dal confine dell'Erzegovina all'*Avvenire* di Spalato quanto segue: «Gl'insorti sono abbastanza numerosi; ma suddivisi in piccole bande, mancano d'ogni unità d'azione. I loro capi non sanno nè di strategia, nè di tattica, ed ignorano completamente ciò che sia un parapetto, una trincea, un fossato, uno spalto. Se conoscessero gli elementi delle cosiddette fortificazioni passeggere potrebbero tenere la campagna con gran vantaggio. Nelle schiere d'insorti tra le quali io penetrai, accettuata qualche pistola a revolver, non vidi altre armi a retrocarica, ed i fucili di cui si servono sono in parte a pietra fuocaia, in parte a cappellozzo, e tra questi ultimi ne osservai pochi di rigati e di modello militare.» Ciò spiega la facilità con cui i turchi sbloccarono Trebigne.

— Il senatore montenegrino Vukotic, suocero del principe del Montenegro, ha recato agli insorti la fiducia in un prossimo intervento armato del Montenegro. Fece credere loro che, nominando a generalissimo, e chi sa? fors'anche a duca o a re dell'Erzegovina, il principe Nikita, eserciterebbero su di lui una dolce pressione e lo determinerebbero ad un'azione comune. Come poter resistere all'appello dei propri soldati? D'altronde il principe è giovanissimo: egli è conosciuto nel mondo letterario slavo come autore di varie tragedie in cui i sentimenti più patriottici animano ogni scena, e i di cui protagonisti sono gli eroi e i martiri della grande idea nazionale jugoslava. Vorrebbe l'autore coronato parere indegno della sua fama? V'ha di più: con questa elezione, oltre che ottenere un duce supremo e l'appoggio diretto del principato, si taglierebbe corto sulla questione di governo. L'Erzegovina, annettendosi alla Cernagora, o viceversa, verrebbe a sottostare alla legislazione di quest'ultima, salve franchigie particolari che sarebbero definite dopo effettuata la liberazione. Sono queste a un bel circa le ragioni addotte dall'inviato montenegrino, e si capirà che non mancano di una certa apparenza di verità. Il sig. Vukotic ha espresso delle opinioni personali, o le intenzioni reali del principe suo suocero? È quello che sapremo tra breve. (*Bilancia*).

Serbia. La *Gazzetta di Colonia* ha ricevuto da Belgrado due lettere che dipingono le condizioni della Serbia come estremamente difficili. Il paese vuole la guerra contro i Turchi. Se si raduna la Camera si vá alla guerra, giacchè gli *omlandisti* sono in maggioranza; se il Principe Milano la scioglie temendone il bellicoso indirizzo, si teme una rivoluzione contro gli Obrenovitch.

Egitto. Notizie dall'Egitto recano che si considera come prossima l'adozione del Calendario Gregoriano da parte del governo del Kedive.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Bilancio preventivo pel 1876 della Provincia di Udine.

VI.

La Relazione del Deputato Conte di Polceni-

APPENDICE

Fatti che, un sopracarico di Semenzine nell'aria, ammorba gravemente animali ed uomo.

Certi fatti di malattie diffuse sarebbero ormai fuori d'ogni contesa se, tra il veterinario ed il medico, vi fosse meno separazione. La igiene, colla salute che reca quand'è perfetta, e coi mali che infligge quand'è trasandata, benefica ed insidia per certo indistintamente uomini, ed animali; ed il popolo ne lo comprese, onde si esprime: Quella città è una Stalla; quella stalla è una Casa da principi. Soglionsi considerar paragoni, invece sono precise igieniche identità, poichè una popolazione cittadina può trovarsi sotto infezionamenti propri da stalle mal tenute; ed i bruti d'uno stallaggio possono goder la salute propria a città modello. Lasciar la veterinaria da un canto ne' morbi d'infezione sarebbe privarsi d'un lume rischiarativo. Passiamo a fatti.

La *Gazzetta veterinaria* di Milano (1871, pag. 327) ammestra: « La ispirazione di funghi può generar violente inflammazioni della mucosa respiratoria. Ciò fu dimostrato in una greggia di pecore dove, una gran parte di esse, fu presa da infiammazione polmonale dopochè *il putridume* da una stalla di vacche andò a versarsi nell'ovile abitato dal greggie. In alcuni casi lo strame, e la paglia *ammuffiti* produssero una inflammazione *difterica* delle mucose in una mandra di buoi. — Per foraggi *carichi di funghi* compajono forme eresipelatose alla cute; talora i funghi spingendo *le Spore* sulle mucose, vi sviluppano violente infiammazioni. — Così è noto che si manifesta la tosse dopo l'uso di strame *muffato*, onde vi segue affanno di respiro, s'aggrava la esistente bolsagine, e la pneumonite essudativa passa rapidamente dallo stadio cronico all'acuto. »

Se in quelle stalle, ed in quelli ovili, il sopracarico di sporule, invece che nascere da fungosi putridumi, da paglie, strami, foraggi ammuffiti, fosse emanato da profonda chiavica doviziosa in crittogame, vi sarebbe forse differenza? Nessuna affatto; la direttamente morbifera è l'aria ridondante di germi; che questi poi gli vengan spruzzati da muffe vegetanti su fondi per quanto si voglia diversi conchiuderà soltanto sulla scelta de' mezzi depuratori, e non altro.

Bensì converrà accertarsene del carico reale morboso dell'atmosfera, e l'avveramento non è difficile. Basta sospendervi qua e là palloncini levigati colmi di ghiaccio perchè, i vapori a contatto delle fredde pareti si liquefacciano, e gocciolino in vasetti. Le gocciole trascinano seco quanto prima contenevano i vapori, sicchè microscopizzando esse, gli è un microscopizzar gli impregnamenti dell'aria. In tali umori trovansi pulviscoli inerti, e sementi di tante specie. Trovaronsi i semi *chiomati* degli asclepiadi; quelli *alati* de' pini e delle bignoniacee; quelli *a pinacchietti*, o con *lanugini* delle sinantere; quelli *a due vele* degli aceri, e degli olmi; altri *uncinati*; circa alle sporule poi, queste nuotano nè vapori aerei come nel proprio elemento. Possonsi trovar eziandio *Pollini* di piante in fioritura, morbigeni ancor questi se in copia.

Sentiamo, quanto ai pollini, cosa ne dice la *Gazzetta medica* di Padova (1870, n. 5). « Le *Spore*, e le esalazioni delle crittogame, non sono i soli *Corpuscoli* dell'atmosfera che, respirati, eccitano fenomeni *anormali e morbosi*. Anche quando la fioritura delle fanerogame è in pieno vigore, l'aria diventa piena di polline, che può venir *inalato con danno*. Un campo di luppoli, lattuche, papaveri, stramonio, tabacco, canape, lobelie, può assopire, recar nausee, offuscamenti di vista, dolori di capo, vertigini. I pollini del *conium maculatum* suscitan *oftalmie*; quelli del *rhus vernix* determinano *tumefazioni*, e *resipole*. » — Merita qui considerato che, i pollini, non sono che l'aura fecondatrice, inetta per sè a germinare, eppure ammorbano, tanto più adunque ponno ammorbar le sporule, che sono germi già fecondi, e non attendono se non un terreno opportuno per isvogliersi. Sifatto terreno gle lo possono offrire sì gli uomini, che gli animali, e su quest'ultimi istituironsi pure esperimenti. Injetò pel fatto Grohe, nelle jugulari di conigli, dell'acqua cospersa di sporule d'aspergillo, e di penicillo, e gli operati in 36 ore perirono, lasciando vedere ne' loro muscoli e nervi de' Noduli fatti di *fungherelli* già svolti, pregni di *semenzine*, delle quali molte disseminatesi all'intorno.

Venendo adesso a noi, qualora le nostre chiaviche siano fungaje, consorelle ai putridumi, paglie, strami, e foraggi sunnominati, l'applicazione scientifica è la più piana del mondo; a noi tocca *la bella sorte* di rappresentar nelle condizioni infettive quei bovi, e quelle pecore.

Rallegratevi voi, Tacito Zambelli, G. B. Romano, e Veterinari tutti che, per giovare alle vostre vacche, ed alle vostre greggi, per sanificar stalle ed ovili infettati da qualche chiavica nascondente in sè miasmatiche delizie, non toccherà certo il tiro grazioso che fanno a noi medici! Che direste voi altri se incaricassero la *Giunta Municipale* a studiar essa su mortalità straordinarie in vostre malsane infermerie, od a provvedervi (ben s'intende) con un, *passi agli Atti*, sull'invito? Se, proponendo voi di sanificar innanzi tutto la chiavica, vi venisse di rimbalzo esser voi gli uccisori coi vostri beveraggi? Che direste se, difendendovi contro questa sconsigliata insorgenza intrusa a capriccio nella questione igienica, ne approfittasse l'Avv.** della *Provincia del Friuli* per uscire collo spiedo; infilzarvi tutti; accrescervi qualche lardellino; sollevar il cruffetto a chi gli aggradisce; poi mandarvi tutti così in bell'ordine sulla vostra *Gazzetta di Milano* a finire d'intendervi? Davvero che, l'importanza d'igiene nelle chiaviche, sarebbe stata afferrata per eccellenza! Col cacciar lontano un'accessorio, forse il principale non sussiste più? Ma a chi medica le bestie non ne toccano di queste, sono bocconcini riservati all'alta dignità di medicar esseri ragionevoli. Però,

go relativa al *Bilancio preventivo pel 1876* avvisa a maggiori spese stanziate di confronto all'anno in corso, in causa della manutenzione di nuove *strade provinciali* assunte a senso della deliberazione del Consiglio 29 dicembre 1874. E queste maggiori spese stanno fra queste due cifre, le italiane lire 81,176:71 dell'anno 1875 e le italiane lire 121,592:75 inscritte nel citato *Bilancio preventivo*. La Relazione deputatizia osserva come gli importi di spesa sieno stati allogati nel Bilancio, sebbene *non ancora avverate le condizioni poste dal Consiglio per l'assunzione delle nuove strade provinciali*. Se non che, sembra che ormai tutto concorra ad avverarle; quindi quegli importi verranno senza dubbio dispendiati.

Nè sovra un argomento così importante quale si è codesto della *viabilità* si sorvola nel *Rendiconto morale*, chè per contro i deputati Polcenigo e Moro, nella parte di esso concernente l'*Ufficio tecnico*, si estendono con molta cognizione della materia e con savie osservazioni a rilevare lo stato presente delle Strade provinciali ed il loro avvenire.

Nella Categoria VIII, che comprende tutti i *lavori pubblici*, figura dapprima la manutenzione ordinaria di tronchi sistemati e non sistemati delle *strade provinciali*, e queste stanno distinte secondo che si trovano in pianura od in montagna. Ora per quanto rileviamo dal *Bilancio*, e da un più particolareggiato Preventivo dell'Ufficio tecnico, risulta come per la manutenzione di essi tronchi richiedasi la spesa di italiane lire 66,100. Riguardo alla qual manutenzione possiamo dire che se codesta spesa è grave assolutamente, non lo è relativamente (per quanto ci consta) alla manutenzione ordinaria di parecchie strade comunali, o di quelle assunte da altre Provincie. Potremmo con dati e con cifre confermare codesta asserzione; ma, anche senza ciò, speriamo che ci sarà creduta, e tanto più che l'onorevole Deputazione pur riconosce questa verità che torna poi di elogio all'*Ufficio tecnico provinciale*.

Or diamo la spesa per la manutenzione di ciaschedun tronco stradale compreso nell'anzidetta Categoria.

La Strada maestra d'Italia, dell'estesa di metri 66,775, importa una spesa di lire 12,040.

La Strada della Motta, dell'estesa di metri 21,000, costa lire 5800.

La Strada Triestina, dell'estesa di metri 13,390, costa lire 3260.

La Strada del Taglio, estesa metri 2669, costa lire 1420.

La Strada di Porto Nogaro, estesa metri 2400, costa lire 1420.

La Strada detta di Zuino, estesa metri 6900, costa lire 1920. Tutte le suddette sono in pianura. Veniamo ora alle strade in montagna.

La Strada detta del Monte Croce pei tronchi sistemati dal bivio con la Via nazionale Pontebbana ai Piani superiori di Portis per Tolmezzo e Villa Santina sino al termine della rampa di Chiacis, estesa metri 24,090, costa italiane lire 13,700.

La suddetta Strada del Monte Croce pel suo tronco sistemato dalla rampa di Chiacis sino a Comeglians, estesa metri 8950, costa italiane lire 7260.

La strada del Monte Mauria, estesa metri 35,400 da Villa Santina per Ampezzo sino al confine Bellunese al piede del Mauria, costa italiane lire 15,200.

Finalmente pel tronco non sistemato della strada del Monte Croce, esteso metri 18,100, da Comeglians per Rigolato, Forni Avoltri sino al confine Bellunese verso Sappada, sta preventivata la spesa di italiane lire 4080.

Oltre la manutenzione di queste strade, nel *Bilancio preventivo* sta la spesa di lire 36,672, di cui 30,000 per la sistemazione del secondo tronco della strada di Zuino, 4000 pel restauro del ponte sul Corno, e 2672 per la costruzione del ponte in muratura al Rio Boscat sulla strada della Motta.

Oltre a ciò venne preventivata la spesa per la manutenzione ordinaria di nuove linee ritenute *provinciali*, e questa in lire 8160; cioè lire 2140 per la strada Cormonese da Cividale al ponte sul Judri presso Brazzano lunga chilometri 13 (spendendo inoltre lire 200, quale metà della spesa pel buon governo del ponte internazionale sul Judri), lire 3180 per la strada da Pordenone a Maniago, lunga chilometri 33, e lire 2640 per la strada da Casarsa a Spilimbergo lunga chilometri 17.

Oltre a provvedere alle sue strade, la Provincia è obbligata dalla Legge sulle Opere idrauliche a concorrere nelle spese per l'escavazione del Porto di Venezia e per la manutenzione dei Porti e Fari dell'Estuario veneto con lire 4660,75; e anche questa somma trovasi preventivata nel *Bilancio pel 1876*.

Avendo sott'occhio codesti cenni risguardanti l'estensione delle *strade provinciali*, ognuno comprenderà di leggieri l'odierna importanza dell'*Ufficio tecnico*, di cui è capo l'egregio ingegnere Rinaldi, e comprenderà del pari la convenienza che sia stanziata una somma per indennità di spese in causa di sopraluoghi da eseguirsi dal personale di esso Ufficio. Ora questa somma pel 1876 è limitata a lire 6000; mentre sarebbe assai maggiore, qualora uno degli Ingegneri provinciali non fosse obbligato a permanente residenza in Tolmezzo.

Ma riguardo alle accennate strade non ci allunghiamo per ripetere cose già note; bensì vogliamo rimarcare la convenienza della spesa di lire 30,000 per la accennata sistemazione del secondo tronco della strada di Zuino. Infatti con codesto lavoro stradale sarà reso un grande servizio per la comunicazione degli abitanti del basso Friuli veneto con Gradisca, con Monfalcone e con Cervignano, dacchè quel tronco si raccorda col nuovo ponte sull'Isonzo presso Pieris. E se i nostri vicini dispendiarono somme ingenti per migliorare le loro condizioni di *viabilità*, a noi Friulani non deve dolere se la Rappresentanza provinciale ha pur dovuto sottostare a qualche sacrificio per provvedere a codesto precipuo elemento della civiltà d'un paese.

G.

Risultato degli esami dati, pel conseguimento della Patente elementare, in Udine nei giorni 16 agosto p. p. e seguenti:

Aspiranti — Maestri di grado inferiore: Inscritti n. 38. Presentatisi n. 38. Approvati n. 13. Rimandati n. 10. Rejetti n. 15.

Di grado superiore: Inscritti n. 5. Presentatisi n. 5. Approvati n. 4. Rejetti n. 1.

Aspiranti — Maestre di grado inferiore: Inscritte n. 41. Presentatesi n. 41. Approvate n. 20. Rimandate n. 6. Rejette n. 15.

Di grado superiore: Inscritte n. 18. Presentatesi n. 18. Approvate n. 9. Rimandate n. 5. Rejette n. 4.

Totale inscritti 102. Presentatisi 102, Approvati 46. Rimandati 21. Rejetti 35.

Candidati che ottenero la Patente di Grado Inferiore.

1. Blasutig Giovanni di S. Pietro. 2, Cumini Pre Giuseppe di Cividale. 3. Dell'Angelo Liberale di Gemona. 4. Deotti Prè Celestino di Verzegnis. 5. D'Olivo Pre Osvaldo di Bertiolo. 6. De Paoli Gio. Batta di Forni di Sopra. 7. Lenna Angelo di S. Martino di Visnà. 8. Lenarduzzi Pre Vincenzo di Forgaria. 9. Lunardi Antonio di Arsie. 10. Marcelli Luigi di Artegna. 11. Musinano Luigi di Cercivento. 12. Sclabi Giovanni di Rusceletto. 13. Valussi Antonio di Talmassons.

Ottennero la Patente di Grado Superiore: 1. Conte Luigi di Preone. 2. Feruglio Francesco di Palmanova. 3. Pascoli Carlo di Palmanova. 4. Sbrugnera Giovanni di S. Michele.

Candidate che ottennero la Patente di Grado Inferiore.

1. Antonini Vittoria di Codroipo 2. Battistoni Eucheria di Palmanova. 3. Bellida-Zaiani Angela di S. Pietro al Nat. 4. Biasutti Elisa di Udine. 5. Cagnolini Carolina di Latisana. 6. Carminati Giulia di Spilimbergo. 7. Ciotti Giulia di Gemona. 8. Cipriani Ida di Sondrio. 9. Della Schiava Maria di Cavazzo-Carnico. 10. Foramiti Maria di Cividale. 11. Maura Alba di Maniago. 12. Manfrin Vincenza di Spresiano. 13. Pittoni Elvira di Imponzo. 14. Quaranti Irene di Udine. 15. Radina Elena di Udine. 16. Sartori Anselmina di Spresiano. 17. Tentori Amelia di Trebaseleghe. 18. Todero Rosa di Udine 19. Walter Rosina di Udine. 20. Zai Elisa di Tarcento.

Ottennero la Patente di Grado Superiore; 1. Basaldella Amalia di Vicenza. 2. Bront Maria di Cividale. 3. Gallini Angela di Montebelluna. 4. Masieri Maria di Vicenza. 5. Murero Lodovica di Udine. 6. Novelli Edvige di Udine. 7. Toso Maria di Udine. 8. Tarussio Elisa di Udine. 9. Zavagna Maria di Udine.

Il R. Provveditore
A. CIMA.

Una rimarcabile differenza risolutiva. Ci scrivono da Sequals:

Quattro comuni del distretto di Spilimbergo, Meduno, Castelnovo, Sequals e Travesio, ottemperando alla circolare 5 luglio p. p. del Ministero delle Finanze, costituivansi in consorzio per l'abbuonamento alla riscossione del dazio consumo governativo 1876-1880; e prodotta in tempo debito la relativa pratica alla R. Prefettura provinciale, ne attendevano l'approvazione per procedere al resto. Ma quando non era più luogo a ripiego, venne invece respinto a cadauno dei quattro comuni un duplo del verbale del Consiglio, con dichiarazione che *esso cade nell'appalto generale, non raggiungendo il proposto consorzio la cifra normale di diecimila abitanti*.

Meduno, sulla base del censimento 31 dicembre 1871, ne conta 3207, Castelnovo 2729, Sequals 2521 e Travesio 1537, insieme 9994, *sei* meno di 10,000.

Se si badi ad altre cose di forse più scrupolosa esattezza, come per esempio all'attuato sistema metrico decimale, abbiamo nei pesi e nelle misure delle tolleranze legali rispettivamente di alcuni centilitri, miligrammi, millimetri ecc. Ma nel nostro argomento la indicata differenza, inferiore al millesimo, lungi dall'incontrare il favore di veruna tolleranza, valse invece a deludere il voto di 9994 abitanti, che non sono 10,000, perchè ne mancano *sei*; 6|10,000 eguali a 1|1000 meno 4|10,000, eguali a *mezzo millesimo* più 1|10,000, eguali alla differenza abortiva di un consorzio.

DOMENICO CRISTOFOLI.

Qualcheduno ha notato che, osservando la ragione media degl'incrementi naturali della popolazione nel Friuli, che sarebbe pure da calcolarsi da gente così scrupolosa nelle cifre, dal 31 dicembre 1871 al 31 agosto 1875 la cifra di 10,000 dovrebbe essere più che superata.

Banca di Udine

Situazione al 31 agosto 1875.

Ammontare di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Pagamento effettuato a saldo di 5 decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	»	523,500.—
ATTIVO		
Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa e numerario esistente	»	41,570.84
Portafoglio	»	840,332.80
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	168,953.50
Effetti all'incasso per conto terzi	»	2,637.62
Effetti in sofferenza	»	3,422.—
Esercizio Cambio Valute	»	60,000.—
Conti Correnti fruttiferi	»	31,778.60
detti garantiti con dep.	»	284,503.71
Depositi a cauzione	»	383,002.—
detti a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti liberi e volontari	»	641,380.—
Mobili e spese di primo impianto	»	14,045.16
Spese d'ordinaria amministraz.	»	10,419.57
Totale	L.	3,065,545.80
PASSIVO		
Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente	»	827,924.33
» a risparmio	»	24,547.83
Creditori diversi	»	27,453.38
Depositanti a cauzione	»	443,002.—
Depositanti liberi e volontari	»	641,380.—
Azionisti per residuo interesse	»	2,989.67
Fondo riserva	»	12,404.10
Utili lordi del corrente esercizio	»	38,844.49
Totale	L.	3,065,545.80

Udine, 31 luglio 1875.

Il vice Presidente
A. MORPURGO

Ringraziamento.

All'egregio sig. Perini!

Commosso per le gentilissime espressioni contenute nel grazioso foglio inviatomi a nome dell'onorevole Consorzio musicale, di cui Ella è degno Presidente, mi trovo in obbligo di porgere i più sinceri ringraziamenti, assicurando che, nella mia vita artistica, la decorsa stagione di Udine va annoverata fra le più belle, mentre rade volte ebbi la fortuna di trovare un complesso di così abili, gentili, e volonterosi professori.

Porga per me a tutti i componenti il Consorzio musicale i miei più cordiali saluti, e mi creda con stima di Lei

Udine, 2 settembre 1875.

Dev.
M.° G. A. SCARAMELLI.

Una idea come un' altra. Sotto questo titolo ci mandano la seguente proposta: Poichè ad ogni costo si è voluto distruggere que' magnifici filari di pioppi che costeggiavano il passeggio pubblico fuori porta Poscolle, sostituendovi delle informi e tisiche pianticelle di *Tiglio*, le quali, come ognun vede, mano mano periscono, non si potrebb'egli, pensiamo noi, sopperire alle morenti (e lo si è già felicemente sperimentato) con dei Platani che, a quanto pare, attechiscono, ivi a meraviglia?

Senz'essere agronomi teorici nè pratici (da essere consultati!) ma colla semplice scorta de' fatti, noi azzardiamo una simile proposta. Del rimanente, *videant consules*.

Telegrammi a 50 centesimi. Si dice che alla riapertura della Camera, il Ministro dei lavori pubblici presenterà un progetto di legge, tendente a far adottare i telegrammi di dieci parole a 50 centesimi. Sarebbe un'utile innovaziene, che apporterebbe una maggiore facilità nello scambio, e quindi incontestabili vantaggi.

Da Pordenone riceviamo il seguente cenno:

« D'un lavoro tipografico di questo sig. Antonio Gatti ha parlato nel suo ultimo numero il periodico locale il *Tagliamento*, e ne ha parlato con quel favore che si meritava, riportando anche la lettera con cui il sig. Sindaco rispondeva al Gatti quando questi faceva omaggio al Municipio del suo saggio di caratteri.

Parerà quindi a taluno forse superfluo discorrerne di nuovo; io però credo che il farlo nel primo giornale della Provincia sia meritato premio a chi si è dedicato con tanto amore e con rilevanti sacrificii all'arte propria per farla progredire verso una meta che sembrerebbe perfin sproporzionata al paese, in cui viene esercitata.

Il signor Gatti ha unito in un elegantissimo *Album* tutte le qualità di caratteri ed ogni sorta di fregi di cui è ricca la sua tipografia, che ad avere anche l'apparenza di un perfetto stabilimento abbisognerebbe soltanto di un locale migliore. Questo però nulla toglie al merito del sig. Gatti, che in pochi anni, e senza poter sempre disporre del necessario, portò il numero dei torchi e dei caratteri a tale importanza, da non credere quasi alla verità dei fatti chi sa cosa fosse pochi anni addietro, e sotto il padre suo, quella povera stamperia, in cui un vecchio e sdruscito torchio calcava sempre i medesimi tipi di esiguo numero e di infelice apparenza. Oggi lo Stabilimento Gatti potrebbe figurare con onore in qualunque Città, e la raccolta che fece dei suoi materiali, e la mostra in cui li mise, dicono meglio e più di quanto dir si potrebbe a parole.

Sessantatre pagine di stampato, tutte racchiuse di fregi d'ogni sorte dai più minuti e gentili ai più marcati e robusti contengono *centosettanta* qualità di caratteri, tutti svariati, moderni, eleganti; e mettono in perfetta e piena evidenza i mezzi di cui il sig. Gatti è in oggi fornito per corrispondere a qualunque esigenza, a qualunque commissione. Bravo il sig. Gatti! Egli ha affrontato con molto coraggio le difficoltà somma che da principio gli sbarravano la via e si opponevano al suo spirito d'intraprendenza, e, se le ha vinte e superate mercè dispendi importanti e tenacità di propositi, è giusto che oggi ne colga il frutto di meritati compensi a mezzo di ordinazioni che egli sarebbe in grado di soddisfare tanto per qualità di lavoro che per convenienza di prezzi.

Auguro quindi e di cuore al sig. Gatti che abbia ad avere frequenti ed importanti occasioni di far palese la sua valentia nella propria arte, e di quali tipi sia fornito il suo Stabilimento portato oggi a tal punto da non lasciar nulla desiderare.

Pordenone 30 agosto

V. C.i

Mese di settembre. È un mese in cui si fanno molti raccolti. Si taglia il *terzuolo*, o terzo fieno, si raccoglie il grano turco, il miglio, il panico, i legumi, il riso, infine l'uva. È, pari o meglio della primavera, la stagione più allegra dell'anno. Il *Vestaverde* ricorda alcuni proverbi:

Settembre cortese, fin le frutta ci fan le spese.
La luna settembrina, sette lune si trascina.
Per San Michele, il calor ritorna al ciel.

Il Mathieu de la Drôme predice per questo mese: Bel tempo dal 1 al 7.

Pioggia al primo quarto di luna, dal 7 al 15, notevolmente il 9 e il 13.

Forti pioggie alla luna piena. che comincierà il 15 e finirà il 22.

Pioggie equinoziali all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 22 e finirà il 29.

Umidità generale.

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-istrumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli buffo, nonchè dal quartetto delle signore Sorelle e fratello Cattaneo.

Ingresso libero con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

---

capite, l'*Avv****, d'igiene ne sa, altro che quelli, i quali s'occupano del *Miasma tifoide* delle chiaviche di Parigi! Voi altri, per tornar utili più presto, dirigereste le vostre parole direttamente al boaro, al pecoraro, allo stalliere, al capo-mastro, all'ingegnere, al magistrato del luogo. Questo procedere puzza; si chiama volerla fare da saputelli; bisogna l'igiene trattarla ne' giornali scientifici; ignorate forse che il boaro ed il pecoraro, nelle loro ore di ricreazione, non fanno che svolgere di quei giornali?

Imparatene un'altra. Se v'accorgete che, il miasma di chiavica è l'ammorbatore, non parlate d'igiene, perchè i Microfiti sono furbi, montano al naso dei loro protettori, e ne fanno venire la pizza. Invece, igiene vuolsi sia un tutt'uno colla medicina; dunque *Recipe* forti purganti, che stanno a cavalcioni di tutti i medici sistemi; presto alla farmacia; e giù, per amore o per forza, pel gorgozzule dei bovi, e delle pecore. Già, le intestina sono chiaviche ancor esse; le evacquazioni, correranno entro la chiavica rude o secondo intestino, e potrà avvenirne, pella ragione che chiodo scaccia chiodo, l'espurgo su tutta la linea. Se l'aveste presa cominciando dalla chiavica, ci avrebbe voluto altro che *Recipe!*

Ma per noi medici, vedete, avendo che fare con un intestino comunale arrivato a 9,000 metri, ed avendo che fare con esofagi che nemmeno tutti i sistemi medici e veterinari uniti non bastano a classificarli, diventa un'altro paio di maniche. Figuratevi che, per chiudorci le parole in bocca, si ricorse fino a metter bravamente in dubbio le famose statistiche. Al dì d'oggi, in proposito, non c'è più bisogno di statistiche. Si spalanchino le chiaviche dove sospettansi le dogane miasmatiche; si scandaglino quelle merci; si misuri quei colli quanto sieno lunghi, larghi, e profondi; si apprezzino tutti gli oggetti di valore; ecco la statistica; ecco i calcoli che occorrono oggidì. Ma, no; sarà meglio che passino altri otto anni per veder se il pellegrinaggio agli eterni riposi sarà più o meno numeroso che nell'ultimo ottennio; e poi, prima di prendere misure, se piacerà altra proroga, ci vuol poco a scombuiar una statistica. I più interessati a reclamare sarebbero i morti, ma gli eredi si porrebbero tutti dalla parte del fino statista. Finchè abbiamo parlato dell'igiene *casalinga* la ci è passata liscia, non mandarono le lavandaje a leggerla sugli Annali; ma l'igiene *comunale* vuol diventar un'osso duro. È vero che ci ha fruttato un gentile invito, cui abbiamo immediatamente risposto, ma prima d'aprire le chiaviche per esami, ed esperimenti, ed irrigazioni, e fenizzazioni, aspetta cavallo! Ci resterà però sempre di poter scrivere a Ieannel che, se gli occorresse studiar una popolazione, tenuta *in esperimento* sui felici effetti del miasma delle chiaviche, potremmo indicargliela, purchè non parli di sistemi medici, altrimenti è pronto lo spiedo.

Udine, 2 settembre 1875.

ANTONGIUSEPPE D.r PARI

Disgrazia. Ieri alle ore 1 1/2 pomeridiane il sig. Zambelli Giuseppe Cassiere della sezione Doganale presso la stazione della Ferrovia di Udine, mentre si metteva per un bisogno vicino a un Convoglio Merci, il Treno partì e gli fratturò la gamba sinistra e fu trasportato dai facchini della ferrovia all' ospedale civile per la conveniente cura.

CORRIERE DEL MATTINO

Contraddittorie sono anche oggi le notizie che ci vengono dal teatro della insurrezione contro i turchi, dacchè, mentre da un lato si pretende che questi procedano di successo in successo, dall' altra si afferma che sono gl' insorti quelli che finora hanno sempre o quasi sempre vinto. Intanto la situazione minaccia di complicarsi, sia in seguito alla dichiarazione fatta al console russo a Ragusa da un ajutante di campo del principe di Montenegro, che il principe stesso, cioè, è incapace di dominare la situazione perchè il paese vuole la guerra, sia in seguito all' invasione per parte dei turchi d'un lembo del territorio serbo, su cui uccisero vari abitanti, mettendone a ruba gli averi. Le Potenze comprendono ogni dì più la necessità di fare qualcosa per affrettare la soluzione di un problema così complesso; ma prima, di prendere un qualsiasi partito, vogliono attendere l'esito della inchiesta consolare che sta per aprirsi sul teatro stesso della insurrezione. Allora alla commissione delegatizia che risiederà in Vienna, la Russia sarà probabilmente la prima ad esporre le sue vedute sull'argomento, nel senso del progetto del signor Nowikoff sull'autonomia della Bosnia e dell' Erzegovina, progetto che, con una coincidenza notevole, fu, appena espresso, sostenuto fortemente dal *Times* e appoggiato quindi dal *Nord*, i cui rapporti col Governo russo sono notissimi, e dall' ufficiosa *Gazzetta di Mosca*. Il Governo austro-ungarico pare in ispecialità favorevole a questo progetto. Esso ha degli antichi e fondati motivi per diffidare della sincerità del Divano (tra gli altri, basti accennar quello della congiunzione abortita delle ferrate austro-turche) e per ritenere che a pacificare i paesi insorti sia necessario accordar loro non delle riforme più o meno serie, ma una vera autonomia.

I giornali svedesi recano da Stoccolma che un' assemblea popolare tenuta recentemente si è dichiarata favorevole all' obbligo generale del servizio militare, facendo voti, però, affinchè il soldato riceva l' istruzione militare nel più breve tempo possibile. Come si vede, l' idea del servizio militare generale, si fa strada dappertutto. In Francia però pare che a parole la si accolga, ma a fatti no. Quella stampa difatti deplora l' infinità di domande per esenzione che vengono adesso presentate da quelli che, nati nel 1847, vengono chiamati a un breve periodo di esercizi militari. Il *Pays* deplora la decadenza dello spirito militare francese.

Leggiamo nei giornali francesi che i principali caporioni del partito bonapartista continuano ad esser divisi sulla questione dello scioglimento dell'Assemblea. Il Raoul Duval opina sempre per lo scioglimento il più prossimo e per le elezioni generali avanti la fine dell'anno. Il signor Rouher, al contrario, non vuole elezioni legislative prima del prossimo marzo. La questione sarà discussa ad Arenemberg, residenza abituale dell'ex-imperatrice Eugenia, ove avrà luogo tra breve una grande riunione imperialista.

Dalla Spagna si annunzia una nuova crisi ministeriale. I ministri Castro, Cardenas e Grevio, moderati, avrebbero presentato, o starebbero per presentare le loro dimissioni, per far luogo a ministri più liberali. Intanto vanno sempre più designandosi le conseguenze della caduta di Seo d' Urgel. La stessa *Voce della Verità* consiglia Don Carlos a licenziare le sue truppe « fino a tempi migliori. » Il consiglio sarebbe buono infatti; ma dubitiamo che abbia ad esser seguito.

— Il Congresso degli scienziati a Palermo, come non era a dubitarsi, ha cominciato a produrre i più benefici effetti nell' isola. La *Gazz. di Palermo*, così irosa quando si discutevano in parlamento i provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, ecco ciò che scrive nel suo articolo di fondo che intesta col grido di *Viva l' Italia*:

« Sono scomparsi i partiti, le opposizioni, i rancori, il malcontento; non c' è più nè destra, nè sinistra, nè moderati, nè democratici; ma un grido solo, unanime, entusiastico di: *Viva l'Italia.*

« Le misure eccezionali sono andate a monte, clericali son rimasti dentro o confusi imperettibilmente tra la folla; non si è vista oggi che tutta Palermo, culta, liberale, civile, plaudire alla patria ed alla scienza. Festa più commovente e più elevata di questa, forse non s' è vista mai nella capitale della Sicilia. »

Lo stesso giornale nella sua cronaca cittadina segnalati gli omaggi resi dai Palermitani agli scienziati intervenuti e specialmente a Renan, one in particolare rilievo le gentilezze e gli applausi tributati al ministro Bonghi, conchiudendo così:

« Insomma puossi dire che la città d' Italia più oppositrice al Governo, è quella che più si mostra ossequente a quelli che rappresentano il Governo ».

— L'*Oss. Romano*, parlando degli applausi a Renan a Palermo scrive: « Si inneggia a costui che in altri tempi e in meno capovolgimento di idee e di vocaboli avrebbe tenuto a gran mercè il beneficio del capestro! » L'*Osservatore* è idrofobo.

— S. A. R. il principe Umberto si è recato il giorno 33 agosto a visitare l'arsenale di Castellamare e la corazzata *Duilio* colà in costruzione. Passò quindi in rassegna la squadra permanente ancorata a Pozzuoli assistendo a manovrare a bordo della *Venezia* e della *Maria Pia*. S. A. R. ha espresso vivissima soddisfazione per l' impressione riportata nella sua visita.

— Il processo contro il senatore Satriano, se avrà luogo, non sarà tenuto prima della metà di novembre. (*Diritto.*)

— Togliamo dalla *Bilancia* queste cifre sugli insorti che combattono contro i turchi. Il numero dei *glavari* e dei *voivodi* (duci) ascende a 33 e da questo ci può inferire quello dei gregarii. Difatti ognuno di questi condottieri comanda una *ceta* o centuria, che varia da 100 a 150 uomini al massimo. Moltiplicando quest'ultima cifra per 33, si avrebbe poco più di 5000 uomini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 1. La *Corr. provinciale* annuncia che il Vescovo Martin, per aver arbitrariamente abbandonato il suo soggiorno, fu dichiarato decaduto dalla qualità di cittadino prussiano.

Parigi 1. Voguè ritornerà a Vienna alla fine della settimana. Leflò verrà probabilmente in Francia in settembre. L' *Univers* apre una sottoscrizione per le Università cattoliche.

Ragusa 2. Premenanz, aiutante di campo del Principe di Montenegro, dichiaro al console di Russia a Ragusa, che il Principe è incapace di dominare la situazione, perchè la nazione vuole la guerra. Le truppe turche sono partite da Gazko per riprendere i forti conquistati dagli insorti.

Madrid 1. Venagas, filibustiere di Portorico, arrestato sulla nave inglese *Hyder*, non fu fucilato, ma imprigionato.

Costantinopoli 1. (*Ufficiale).* Si ha da Mostar 30 agosto: La gendarmeria e i redif attaccarono con pieno successo gl' insorti presso Costainika, Dobich e Liubeni nel Distretto di Bileci. Gl' insorti, posti in fuga, si diresssero alla frontiera austriaca; attualmente in questa località non esiste alcun corpo d' insorti.

Ragusa 1. Server pascià proveniente da Costantinopoli, giunse quest' oggi in Klek. Da Scutari arrivarono i consoli austriaco e russo affine di recarsi in unione al console germanico presso gli insorti. Mehmed Alì pascià è ripartito per Antivari, essendo giunta la notizia di una insurrezione dei *rajahs* d' Albania; gli insorti avrebbero battuto le truppe; mancano dettagli.

Oggi ebbero luogo i funerali del console ottomano Persich, morto ieri l' altro di notte. Intervennero al medesimo le autorità civili e militari e gran parte della popolazione.

Vienna 1. La *PolitischeCorrespondenz* annuncia che il ministro del Commercio ha ordinato oggi il sequestro, già anteriormente minacciato, della ferrovia Braunau-Strasswalche, a spese e rischio dell' impresa esercente.

Bucarest 1. Le elezioni suppletorie per il Senato e per la Camera riescirono per la maggior parte favorevoli al governo. Tuttavia anche l' opposizione ottenne alcuni mandati. Il ministro della guerra Floresco è ritornato da Pietroburgo.

Cettinje 1. Gl' insorgenti presero quattro fortini a Sutiesko presso il fiume Lima: all' uno fu dato l'assalto, e tre capitolarono con 150 uomini che furono lasciati liberi. Dai fortini di Berane accorsero riforzi di truppe, ma furono battuti in aperta battaglia ed inseguito fino a Berane. I turchi ebbero 200 morti ed una quantità di feriti di cui ignorasi il rilevante numero.

Cettinje 1, Mille e duecento insorgenti assalirono la città di Kasaba di Nevesinje. Gl' insorti ebbero 23 morti e 50 feriti; le perdite turche furono molto maggiori. L' insurrezione progredisce.

Ultime.

Praga 2. Il corrispondente speciale del *Narodni Listy*, passata senza ostacoli la linea degli avamposti turchi, è arrivato l'altroieri a Ragusa.

Belgrado 2. La scorsa notte i turchi penetrarono presso il monte Stolac nel territorio della Serbia; uccisero varii abitanti del villaggio di Javora ed asportarono il bestiame.

Budapest 2. Alla Camera de deputati ieri venne letta una lettera di Deak, colla quale dichiara di rinunziare al mandato. La Camera dei magnati ha eletto a questore il conte Antonio Szapary.

Calcutta 2. Il vapore *Genova* della società del Lloyd italiano partì per Napoli, Marsiglia e Genova.

San Sebastiano 2. L' ammiraglio Polo e due ufficiali furono leggermente feriti a bordo della *Vittoria*. (Da chi e perchè?).

Milano 2. Il Re è giunto alle ore 7 e fu ricevuto dalle autorità. Recatosi in piazza d'armi passò in rivista le truppe ed assistette ad una brillante manovra di cavalleria e al deflè. Folla immensa. Il Re ripartirà probabilmente per Torino domattina.

San Francisco 2. La Banca di cambio dei mercanti riprenderà gli affari oggi. La fiducia comincia a rinascere.

Bruxelles 2. La Banca nazionale rialzò lo sconto al 4 1/2.

Rio Janeiro 1. Le Camere prorogarono la sessione di 15 giorni per terminare diverse discussioni.

Costantinopoli 2. (*Ufficiale*). La notizia che le città di Novi-Bazar e Nevesigne sieno state incendiate, la prima da una banda di serbi, la seconda dagli insorti, è priva di fondamento.

San Sebastiano 2. Il bombardamento cagionò gravi danni a Bermeo e Mundaca.

Londra 2. Il *Vanguard*, vascello da guerra inglese corazzato, in seguito a collisione in causa della nebbia, colò a fondo il vascello da guerra *Iron Duk* presso Wicklow. L' equipaggio fu salvato.

Napoli 2. Stassera alle ore 7 e mezzo Umberto imbarcossi per Palermo, accompagnato da Minghetti e Finali.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.9	750.9	752.8
Umidità relativa . . .	70	26	60
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	N.O.	calma
Vento (velocità chil. .	0	4	0
Termometro centigrado	19.6	23.7	16.9

Temperatura (massima 25.6 (minima 14.2

Temperatura minima all' aperto 11.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 settembre.

Austriache	486.50	Azioni	370.—
Lombarde	175.50	Italiano	72.—

PARIGI 1 settembre.

3 0/0 Francese	66.15	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0/0 Francese	103.75	Obblig. ferr. Romane	220.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.85	Londra vista	25.15.1/2
Azioni ferr. lomb.	222.—	Cambio Italia	7.1/8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.9/16
Obblig. ferr. V. E.	220.—		

LONDRA 1 settembre

Inglese	94.7/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.3/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	35 1/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 2 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77 30, a —.— e per cons. fine corr. da 77.50 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.52	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.45 —	» 2.46. —
Banconote austriache	» 2.40.1/2	» 2.41. — p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.40	» 75.45
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 77.55	» 77.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.52	» 21.53
Banconote austriache	» 240.25	» 240.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 2 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.23. —	5.24. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90. —	8.91.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.20 —	11.21
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102 10	102 30
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 1	al 2 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.65	69.80
Prestito Nazionale	»	73.30	73.30
» del 1860	»	111.80	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	916.—	918.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	207.—	206.60
Londra per 10 lire sterline	»	111.76	111.75
Argento	»	101.60	101.75
Da 20 franchi	»	8.92. —	8.91.—
Zecchini imperiali	»	5.27 1/2	5.28. —
100 Marche Imper.	»	55.05	55.05

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 2 settemb.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 20.50	a L. —.—
» nuovo	»	» 16.65	» 18.05
Granoturco vecchio	»	» 11.45	» 12.15
» nuovo	»	» 9.70	» 10.40
Segala	»	» 11.80	» 12 50
Avena	»	» 10 —	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 23.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7 50	» —.—
Lupini	»	» 11 50	» —.—
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 22.—	» —.—
Miglio	»	» 23 —	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» —.—	» —.—
Mistura	»	» 11.10	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.15 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 839 1. pubb.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Medun

Avviso di concorso.

In seguito alla rinuncia del signor Driussi Antonio, a tutto settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro Comunale nella frazione di Toppo, cui va annesso l'annuo emolumento di l. 500.00 pagabili sulla cassa comunale in rate mensili postecipate.

I concorrenti produrranno nel termine suindicato a questo Municipio le loro istanze in bollo legale corredate dei voluti documenti.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salva la superiore approvazione e l'eletto entrerà in funzione coll'anno scolastico 1875-76.

Dal Municipio di Medun, 25 agosto 1875.

p. il Sindaco l'asses. delegato
GIORDANI.

N. 666 1 pubb.

Comune di Varmo

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Alla condotta Medico-chirurgo-ostetrica verso l'annuo onorario di l. 2500.00 coll'obbligo del servigio gratuito a tutti li abitanti. La popolazione è di n. 2900 abitanti.

2. A Maestra mista in Varmo coll'onorario annuo di l. 500.00. Li onorari saranno pagati in rate mensili postecipate. Le istanze di concorso saranno corredate dalli documenti dalla legge prescritte.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salvo l'approvazione superiore riguardo alla Maestra.

Dato a Varmo, li 24 agosto 1875.

Il Sindaco
T. OSTUZZI

N. 529 1 pubb.

IL SINDACO

del Comune di Ronchis

AVVISO

A tutto 30 settembre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti.

a) di Maestro elementare nella scuola comunale maschile di Ronchis, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 500.

b) di Maestra elementare nella scuola comunale femminile di Ronchis cui va annesso l'annuo stipendio di l. 333,33.

c) Di Maestro elementare nella scuola comunale maschile della frazione di Fraforeano cui va annesso l'annuo stipendio di l. 500, oltre l'alloggio gratuito.

Le istanze legalmente documentate dovranno prodursi a questo municipio non più tardi del giorno suindicato, e la nomina e di spettanza del consiglio salvo la superiore approvazione.

Si fa avvertenza che quei maestri che hanno insegnato in queste scuole nel corrente anno, e che volessero farsi aspiranti, sono sciolti dall'obbligo di allegare alla domanda i documenti voluti dalla legge.

Dall'ufficio Municipale, li 14 agosto 1875.

Il Sindaco
MARSONI

---

1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Forni Avoltri

AVVISO

Che a tutto 30 settembre p.v. resta aperto il concorso al posto di Maestra Comunale per questa scuola feminile a cui va annesso lo stipendio di l. 500.00

Le domande dovranno essere corredate dai prescritti documenti a termini di legge.

Forni Avoltri, 10 agosto 1875.

Il Sindaco
GIACOMO ACHIL.

---

1. pubb.

Provincia di Udine Distretto di Sacile

Municipi di Caneva e Sacile

Avviso di concorso.

In base alle deliberazioni consigliari 16 dicembre 1871 n. 1436 e 14 febbraio 1872 n. 185, a tutto 20 settembre p. v. resta aperto il concorso per la scuola mista di Fratta di Caneva e Sacile con l'annuo stipendio l. 500 pagabili in rate mensili postecipate sulla cassa Comunale di Caneva. Le aspiranti dovranno produrre nel termine suindicato le loro istanze al Comune di Caneva in carta bollata corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita.

b) certificato di sana e robusta costituzione fisica.

c) patente di abilitazione all'insegnamento.

d) certificato di moralità del Sindaco dell'ultimo domicilio.

L'eletta durerà in carica per un anno in via di esperimento coll'obbligo della residenza in Fratta, assumendo l'insegnamento col 15 ottobre p. v.

La nomina spetterà ai Consigli di Caneva o Sacile salva l'approvazione della Superiore Scolatica Autorità.

Caneva, 26 agosto 1875.

Il Sindaco di Sacile L. GRANZOTTO — Il Sindaco di Caneva F. BELLAVITIS

---

1. pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Prato Carnico

Avviso di concorso.

Per rinuncia degli attuali insegnanti a tutto il 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti di istruzioni elementari:

a) Maestro di Prato Carnico coll'annuo stipendi di l. 550.00.

b) Maestra di Prato Carnico coll'annuo stipendio di l. 400.00.

c) Maestro di Pesarüs coll'annuo stipendio di l. 500.00.

d) Maestra di Pesarüs coll'annuo stipendio di l. 400.00.

Il Maestro di Prato Carnico deve però essere sacerdote per fungere le mansioni anche di cooperatore parrochiale.

Gli stipendi sono pagati in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti della legge, dovranno essere insinuate a quest'ufficio comunale entro il termine predetto.

La nomina è di spettanza del consiglio, e gli eletti dovranno assumere l'esercizio delle loro funzioni coll'aprirsi del p. v. anno scolastico.

Tanto i maestri come le maestre oltre la scuola diurna hanno l'obbligo anche della serale e festiva.

Dal municipio di Prato Carnico, 28 agosto 1875.

Il Sindaco
GIO. BATTA CASALI

---

1. pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Forni Avoltri

In base a delibera Consigliare viene aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo con residenza in questo Comune collo stipendio di l. 2200.00 e coll'obbligo del servizio gratis a tutti indistintamente. Gli aspiranti dovranno produrre la loro domanda entro il 30 settembre p. v. corredata dei documenti a termini di legge.

Forni Avoltri, 10 agosto 1875.

Il Sindaco
GIACOMO ACHIL

ATTI GIUDIZIARJ

1. pubb

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto

che presso questo Tribunale civile di Udine nel giorno *12 ottobre* prossimo ore 10 antimeridiane stabilito con ordinanza 5 agosto andante

ad istanza

del co. Orazio Manin fu Alessandro di Udine, rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. Giambattista Bossi qui residente, creditore

in confronto

del signor Balbusso Filippo fu Domenico di Zugliano, debitore.

In seguito al precetto 6 novembre 1874 trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel 6 dicembre successivo ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 3 aprile 1875 notificata nel 25 detto mese ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 29 pure aprile 1875.

Avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili in appresso descritti in un unico lotto, pei quali il creditore esecutante ha fatto l'offerta di legge, ed alle condizioni pur sotto riportate.

Descrizioni dei beni da vendersi

Lotto unico

In mappa di Basaldella

N. 440 arat. di pert. 0.25 pari ad are 2.50 rendita l. 0.48, e tributo diretto verso lo Stato di l. 0.10, confina a levante Balbusso Filippo fu Domenico, a mezzodì fabbriceria della Cattedrale di Udine, a ponente strada, a tramontana De Nipote Giuseppe, Sante ed Antonio q. Domenico.

N. 441. Prato di pert. 2.48 pari ad are 24.80 rendita l. 2.98 e tributo diretto verso lo Stato di l. 0.62, confina a levante Degano Giambattista e fratelli q. Giuseppe, mezzodì fabbriceria della cattedrale di Udine, ponente Balbusso Filippo di Domenico, e tramontana Propedo Sante e fratelli q. Angelo ed altri particolari.

N. 570 *b*. Prato di pert. 6.52 pari ad are 65.20 rend. l. 7.82 e tributo diretto verso lo Stato l. 0.64, confina a levante Ongaro Francesco fu Domenico, mezzodì il confine di Zugliano, ponente Tinelli Remigio e fratelli di Giuseppe, e tramontana Romanello Benedetto di Dionigi, e strada.

In mappa di Zugliano

N. 117 *c*. Orto di pert. 1.56 pari ad are 15.60 rendita l. 4.74 e tributo diretto verso lo Stato l. 0.99.

N. 117. *d*. Orto di pert. 0.03 pari ad are 0.30 rendita l. 0.09 e tributo diretto verso lo Stato di l. 0.02.

N. 118. *d*. Casa colonica di pert. 0.03 pari ad are 0.30 rendita l. 0.95 e tributo diretto verso lo Stato l, 0.19.

N. 118. *d*. Casa colonica di pert. 0.41 pari ad are 4.10 rend. l. 12.87 e tributo verso lo Stato l. 2.70, i quali fondi confinano a levante Drigano Giambattista, ed Antonio q. Vincenzo Balbusso, Domenico di Filippo ed altri, a mezzodì strada del paese a Balbusso Domenico e Filippo, a ponente Balbusso Angelo q. Amedeo, Balbusso Giuseppe e fratelli q. Giambattista ed altri, a tramontana roggia e Balbusso Giambattista di Giuseppe.

N. 444. *b*. Zerbo di pertiche 0.45 pari ad are 4. 50 rendita l. 0.03 tributo diretto verso lo Stato l. 0.01 confina a levante strada, a mezzodì Balbusso Giambattista di Antonio, a ponente Balbusso Domenico di Filippo a tramontana Davide Giovanni e fratelli q. Domenico.

N. 519. Arat. di pert. 4·85 pari ad are 48.50 rendita l. 5.72 e tributo diretto l. 1.20, confina a levante Romanello Giambattista e fratelli q. Bernardino e Drigani Domenico q. Leonardo a mezzodì Zamparini Bernardino q. Giambattista, a ponente Drigani Luigi q. Domenico.

N. 693. *c*. Di pert. 2.22 pari ad are 22.20, rendita. l. 3.27, e tributo diretto allo Stato l. 0.66, confina a levante Pantanali Vincenzo di Domenico mezzodì Fontanini Rosa q. Domenico maritata Romanello a ponente Menazzi Giambattista, Luigi ed Angelo q. Fabio, ed a tramontana il confine di Basaldella.

N. 908. *a*. Arat. di pert. 4.74 pari ad are 47.40 rend. l. 2,84 tributo diretto allo Stato l. 0.60, confina a levante Govatto Giambattista, Masolini Teresa q. Giuseppe ed altri, a mezzodì Drigani Leonardo e Luigi q. Vincenzo a ponente confine di Campoformido, ed a tromontana Lescutti Antonio.

N. 1058. Pascolo di pert. 0.06 pari ad are 0.60 rend. l. 0.04, e tributo allo Stato l. 0.31, confina a levante Menazzo Santa q. Domenico, mezzodì Balbusso Filippo di Domenico ponente Fontanini Maria q. Domenico maritata Drigani, e tramontana Balbusso Filippo di Domenico.

N. 1084. Pascolo di pert. 0.06 pari ad are 0.60 rend. l. 0.01 e tributo diretto allo Stato l. 0.00, confina a levante strada della chiesa, mezzodì Balbusso Giambattista q. Antonio, ponente torrente Cormor e tramontana Pozzo Paolo q. Domenico e consorti.

N. 1155. Pascolo di pert. 0.30 pari ad are 3.00, rend. l. 0.11 e tributo diretto allo Stato l. 0.02 confina a levante roggia, mezzodì Menazzo Giambattista e fratelli q. Fabio, ponente Legato Venturini Della Porta amministrato dai parrochi delle Grazie, Percotto e San Pietro, e tramontana Pozzo Paolo q. Domenico ed altri.

N. 1229. Pascolo di pert. 0.66 pari ad are 6.60 rend. l. 0.42, tributo diretto allo Stato di l. 0.08, confina a levante Pozzo Vincenzo e Giuseppe fratelli, mezzodì Balbusso Vincenzo di Francesco, a ponente Gorazzo Vincenzo e fratelli, tramontana Balbusso Filippo q. Domenico.

N. 1248. Pascolo di pert. 0,85 pari ad are 8.50 rendita l. 0.31, tributo diretto allo Stato l. 0·06, confina a levante Menazzo Santa q. Domenico mezzodì Balbusso Domenico e consorti, ponente Fontanini Maria q. Domenico maritata Drigani, tramontana strada detta di Alon.

N. 1261. Pascolo di pert. 1.34 pari ad are 13.40 rendita l, 0.02, tributo allo Stato l. 0.18 confina a levante Menazzo Santa proprietaria e Carlutti Elisabetta e fratelli q. Antonio, ponente Fontanini Maria q. Domenico maritata Drigani, a tramontana Balbusso Domenico e consorti.

Il prezzo come sopra offerto dal venditore espropriante e di l. 544.80.

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti in un sol lotto a corpo e non a misura nello stato e grado in cui si trovano colle servitù attive e passive inerenti senza che dall'esecutante si presti alcuna garanzia per evizione o molestia, e per i quali l'esecutante in ordine dell'art. 663 Cod. Proc. Civ. offre l. 544.80.

2. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge, si aprirà sul dato di offerta di l. 544,80 fatta dal creditore istante e la delibera seguirà al miglior offerente in aumento di tale offerta.

3. Qualunque oblatore deve aver depositato in danaro l'importo approssimativo nella Cancelleria delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita nel Bando.

4. Ogni aspirante dovrà depositare in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 cod. proc. civ. il decimo del prezzo d'incanto.

5. Il deliberatario pagherà il prezzo di delibera entro giorni cinque dalla notificazione delle note di collocazione a termini e sotto le comminatorie degli art. 718, 689 cod. proc. civ.

6. Le spese di subasta saranno a carico dell'esecutato fino alla delibera e le successive a carico dell'acquirente.

7. In tutto ciò che non è coi precedenti articoli disposto avranno effetto le relative disposizione del codice civile e di procedura civile vigenti.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di l. 150.00 importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si diffidano poi i creditori iscritti di conformità alla sentenza 3 aprile 1875 che autorizzò l'incanto, di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all'oggetto della graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale signor nob. Filippo De Portis.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, addì 16 agosto 1875

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.